



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08609 DEI DEPUTATI MEROLA E GIANASSI (res. n. 696 del 23 luglio 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale gli onorevoli interroganti sollevano specifici quesiti in ordine allo stato di attuazione del nuovo padiglione detentivo da 150 posti presso la Casa circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna e coordinamento con gli interventi di adeguamento e manutenzione dell'Istituto, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, occorre preliminarmente evidenziare che la realizzazione del nuovo padiglione detentivo presso la suddetta Casa circondariale è oggetto di una rinnovata programmazione, finalizzata a superare le criticità che hanno interessato il precedente affidamento e ad assicurare che l'opera sia adeguata tanto alle attuali esigenze funzionali dell'Amministrazione penitenziaria quanto alla normativa nel frattempo sopravvenuta.

Il progetto originario riguardava la costruzione di un padiglione da 200 posti ed era stato finanziato per euro 12.817.112,19 nell'ambito del programma di edilizia penitenziaria, a valere sul capitolo 7471, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale 10 ottobre 2014.

Dopo l'aggiudicazione erano state avviate le attività propedeutiche, comprese le operazioni di bonifica bellica di una parte dell'area interessata.

Le reiterate inadempienze dell'operatore economico avevano tuttavia determinato, con decreto provveditoriale del 13 aprile 2022, n. 6427, la risoluzione del contratto.

Il conseguente giudizio, promosso dall'associazione temporanea di imprese il 22 aprile 2022, risulta ancora pendente, con udienza fissata per il mese di aprile 2027.

Proprio al fine di non subordinare la prosecuzione dell'intervento ai soli tempi della definizione del contenzioso e delle operazioni di chiusura contabile del precedente appalto, si è intervenuti con l'articolo 1, comma 247, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, includendo la realizzazione del padiglione della Casa circondariale di Bologna tra le opere affidate al Commissario straordinario di Governo per l'edilizia penitenziaria.

L'intervento, ricompreso nella cosiddetta "Linea 5" e rimodulato in un nuovo padiglione da 150 posti, dispone di un finanziamento complessivo pari a 25 milioni di euro nell'ambito della programmazione per il triennio 2026-2028.

La documentazione acquisita da questo Ministero non indica, allo stato, una distinta quantificazione delle somme già trasferite alla contabilità speciale né di eventuali ulteriori risorse da reperire.

Essa attesta, peraltro, l'esistenza della richiamata copertura programmatica di 25 milioni di euro.

Quanto alle risorse riferite al precedente intervento, la loro utilizzazione avrebbe richiesto, una volta definito il contenzioso e conclusa la chiusura contabile dell'appalto, l'accertamento delle somme perenti ai sensi dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e la successiva reiscrizione nei pertinenti capitoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In considerazione del tempo trascorso dalla redazione del progetto esecutivo, risalente al 2018, è stato avviato il suo aggiornamento, sia per recepire le mutate

esigenze funzionali dell'Amministrazione sia per adeguare l'intervento alle disposizioni normative sopravvenute.

È contestualmente in corso la revisione del quadro economico, necessaria per tenere conto dell'incremento registrato negli ultimi anni nei costi dei materiali, della manodopera e delle lavorazioni.

Sulla base degli elementi trasmessi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota del 6 agosto 2026, entro la fine del 2026 è prevista l'ultimazione dell'aggiornamento progettuale, cui farà seguito l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

È inoltre di imminente avvio il completamento delle attività di bonifica da ordigni bellici.

Le informazioni disponibili non consentono ancora di indicare termini ulteriormente dettagliati per l'aggiudicazione, l'apertura del cantiere e l'ultimazione dell'opera, trattandosi di fasi dipendenti dalla conclusione dell'aggiornamento progettuale e dallo svolgimento della successiva procedura di affidamento.

L'aggiornamento in corso non riguarda soltanto la rideterminazione della capienza, ma investe l'intero assetto funzionale e impiantistico dell'intervento.

Il progetto prevede, infatti, oltre alla realizzazione del nuovo padiglione, quattro cortili per la permanenza all'aperto dei detenuti, un corridoio coperto di collegamento con il resto dell'Istituto, l'ampliamento del reparto colloqui, le opere di sistemazione esterna e di viabilità e, soprattutto, i collegamenti elettrici, termici, idrici, fognari e di sicurezza con le reti esistenti e con la nuova centrale.

È altresì previsto l'ampliamento delle centrali tecnologiche.

Tali componenti sono oggetto delle necessarie verifiche e rimodulazioni, affinché risultino coerenti con la nuova capienza di 150 posti, con le esigenze operative dell'Istituto e con il quadro normativo vigente.

Particolare attenzione è stata riservata proprio al rapporto tra il nuovo padiglione e le infrastrutture esistenti.

L'operatore economico incaricato dell'aggiornamento del progetto esecutivo è stato espressamente invitato a valutare le interferenze dell'intervento con gli impianti tecnologici, le reti di servizio e i collegamenti ai pubblici sottoservizi, allo scopo di garantire la piena funzionalità dell'opera e di prevenire conseguenze pregiudizievoli per le strutture attualmente in esercizio.

La verifica dell'adeguatezza delle reti rispetto al maggiore carico insediativo costituisce, pertanto, parte integrante dell'attività progettuale in corso e non un adempimento rinviato alla fase successiva alla costruzione.

Il progetto originario non comprendeva specifici interventi di manutenzione straordinaria delle strutture esistenti.

Ciò non significa, tuttavia, che l'Amministrazione abbia trascurato le esigenze manutentive e di sicurezza della Casa circondariale.

Sul complesso penitenziario sono stati infatti realizzati, avviati o programmati interventi autonomi e puntualmente finanziati, diretti a migliorare l'efficienza della struttura, la sicurezza degli impianti e le condizioni igienico-sanitarie e di vivibilità degli ambienti detentivi.

Nel 2024 è stato ultimato un intervento di efficientamento energetico mediante la sostituzione degli apparecchi di illuminazione tradizionali con lampade a LED, per un importo dei lavori pari a euro 1.490.824,10, oltre IVA.

Nell'ambito del programma di edilizia penitenziaria del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria relativo al 2025 sono attualmente in corso i lavori di realizzazione e adeguamento degli impianti tecnologici di sicurezza e della sala regia, per un importo pari a euro 1.872.763,31, oltre IVA.

Nel programma relativo al 2026 è inoltre previsto il primo lotto dei lavori di rifacimento delle coperture di alcuni edifici, per un importo stimato di circa un milione di euro.

Si tratta, complessivamente, di interventi per oltre 4,36 milioni di euro, al netto dell'IVA e considerando il valore stimato del rifacimento delle coperture, che attestano

la concreta attenzione riservata dall'Amministrazione alla funzionalità e alla sicurezza dell'Istituto.

Per quanto riguarda, in particolare, le reti idriche e fognarie, gli scarichi, gli impianti elettrici, termici e antincendio, gli elementi disponibili consentono di confermare che i collegamenti del nuovo padiglione con le reti esistenti e l'ampliamento delle centrali tecnologiche sono inclusi nell'aggiornamento progettuale.

Pur non essendo il progetto del nuovo padiglione specificamente finalizzato alla manutenzione straordinaria delle strutture esistenti, è stato disposto che, nell'ambito dell'aggiornamento progettuale in corso, siano attentamente valutate le interferenze con gli impianti e le reti di servizio esistenti, mentre prosegue, attraverso la programmazione dipartimentale degli interventi di edilizia penitenziaria, l'attività di riqualificazione e adeguamento dell'Istituto, già concretamente avviata mediante interventi di efficientamento energetico, adeguamento degli impianti di sicurezza e rifacimento delle coperture.

Lo stesso progetto è concepito affinché l'incremento della capacità ricettiva non gravi sull'operatività gestionale della Casa circondariale, prevedendo nel nuovo padiglione spazi trattamentali, aree per l'attività sportiva, cucina di reparto, locali sanitari, telefoni, barberie, locali per lavatrici e asciugatrici, depositi, locali tecnici e spazi esterni per la permanenza all'aperto.

A queste dotazioni si aggiungono l'adeguamento del settore colloqui, l'ampliamento delle centrali tecnologiche e i collegamenti infrastrutturali e impiantistici indispensabili per l'utilizzo dell'opera.

Il complesso delle attività descritte testimonia, pertanto, un'azione amministrativa improntata a prudenza, correttezza e attenzione alle effettive condizioni dell'Istituto.

La rimodulazione dell'intervento, l'aggiornamento del progetto esecutivo e del relativo quadro economico, la verifica preventiva delle interferenze con le reti esistenti, lo stanziamento di 25 milioni di euro e la parallela attuazione di interventi manutentivi e di sicurezza rappresentano misure concrete volte a garantire che

l'aumento della capacità ricettiva sia accompagnato da adeguati *standard* di funzionalità, sicurezza e vivibilità, tanto per le persone detenute quanto per il personale che opera nella struttura.

Le Amministrazioni competenti continueranno a monitorare con la massima attenzione l'avanzamento delle attività progettuali e realizzative, assicurando, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ogni utile iniziativa per la tempestiva attuazione dell'intervento e per il necessario coordinamento con le esigenze manutentive e infrastrutturali della Casa circondariale di Bologna.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)